









Mobilizzazione agli Ospedali CTO, Sant'Eugenio e Policlinico Tor Vergata. Il nostro Nicola Gallo ha raccolto le impressioni dei lavoratori a Tor Vergata.

Un sabato intorno ad ora di pranzo. Il caldo sulla spianata di Tor Vergata e all'entrata del Policlinico una serie di bandiere delle sigle sindacali e dei lavoratori in presidio permanente da giovedì 4 fino a lunedì 8. Quel giorno è previsto un incontro, che gli R.S.A. sindacali che abbiamo ascoltato reputano decisivo, con l'assessore al Lavoro Lucia Valente. Prima, la settimana appena terminata, la notizia di circa sessanta lettere di licenziamento, machi sono questi dipendenti che perdono lavoro con effetto immediato "con la firma della ricevuta di ritorno della raccomandata"? dicono con rabbia alcuni lavoratori. Sono lavoratori addetti ai servizi di polizie/multi servizi degli Ospedali CTO, Sant'Eugenio e Policlinico Tor Vergata. "Si nascondono dietro la motivazione ufficiale che è un effetto della "spending review" – ci raccontano – la legge che taglia gli sprechi nella pubblica amministrazione". Sono dipendenti CoopService e "visto che tutte le altre ditte che operano nel settore dei servizi della sanità di Roma hanno trovato forme di risparmio che non toccano i posti di lavoro – continuano in un volantino firmato da CGIL Filcams, CISL Fisascat e Uil Trasporti Lazio – vuol dire che la verità è un'altra: la CoopService vuole mano libera nella organizzazione del lavoro attraverso la flessibilità selvaggia, del tipo mi servi e salti il riposo, non mi servi e stai a casa e non ti pago". Le organizzazioni sindacali intendono, come è ovvio, contrastare in ogni modo questi licenziamenti appellandosi "all'unità di tutti i lavoratori e con il sostegno delle Istituzioni". Sono pronti a chiedere agli enti appaltanti di mettere alla porta quelle ditte che non sono capaci di dialogare con le organizzazioni dei lavoratori per trovare soluzioni condivise". Una difesa disperata del lavoro acuita alle difficoltà del momento socio-economico del Paese tanto da chiedere di non toccare il lavoro che "da sostegno a decine di famiglie e perché garantisce la qualità del servizio ospedaliero e la salubrità degli ambienti per i dipendenti e per tutti i cittadini – ci tengono a dire gli organizzatori della protesta. Registriamo per questo le parole di Massimo Di Marco (Filcams/CGIL) che ci racconta come "8 mesi fa è stato aperto un tavolo di trattativa con l'azienda CoopService, che lamentava che il taglio da "Spending Review" che aveva provocato esuberanti sugli appalti su scala nazionale. Partivano due tavoli: un tavolo nazionale con le sigle sindacali ed un altro con le sigle regionali per i territori. Si è cominciato a proporre dei tagli al 15% per poi scendere al 12% percentuale

